

**SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI  
BANDO 2013  
(legge regionale n.3/2010)**

**A) SOGGETTO RICHIEDENTE**

<i>Indicare per esteso il soggetto richiedente</i>	<b>Comune di Forlimpopoli (FC)</b>
--	------------------------------------

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Circoscrizione	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
<input type="checkbox"/>	<b>X</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE**

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	<b>Comune di Forlimpopoli (FC)</b>
<i>Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti</i>	<p>SFIR SpA (proprietaria dell'area oggetto del presente progetto partecipativo)            Comitato Valorizzazione Centro Storico            Cooperativa Lamberto Valli            Ente Folkloristico e Culturale Forlimpopolese            Associazione I Meandri            Comune di Bertinoro (FC)            Accordo tra il Comune di Forlimpopoli e le Associazioni di Rappresentanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Unindustria</li> <li>- Confartigianato</li> <li>- CNA</li> <li>- Confcommercio</li> <li>- Confesercenti</li> <li>- Confcooperative</li> <li>- CGIL</li> <li>- CISL</li> <li>- UIL</li> </ul>

**C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a)**

*Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente*

Nome	<b>Raffaella</b>
Cognome	<b>Mazzotti</b>
Indirizzo	<b>Piazza Fratti, 2 - 47034 - Forlimpopoli (FC)</b>
tel. Fisso	<b>0543/749220</b>
Cellulare	<b>/</b>
Mail	<b>urbanistica@comune.forlimpopoli.fc.it</b>

**D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

**PERCORSO PARTECIPATIVO S.F.I.R. - FORLIMPOPOLI :  
S.CENARI F.UTURI I.DEE PER LA R.IQUALIFICAZIONE**

**E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2**

*(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).*

La riqualificazione di aree industriali è una sfida di integrazione urbanistica, sociale e ambientale. Il recupero delle aree cosiddette "brownfield" rappresenta una importante frontiera di confronto sull'utilizzo del suolo e sui percorsi di riconversione di un'economia regionale.

Laddove questo tipo di area si interseca profondamente con il tessuto urbano della città la sfida di riconversione diventa ancor di più quella di conciliare logiche di mercato con la preservazione di un bene pubblico che è rappresentato dallo "spazio di comunità" che collega l'area oggetto di riqualificazione e il tessuto urbano.

In una piccola città, i possibili attriti tra logiche private e pubbliche rischiano di acuirsi a causa di una percezione di limitate opportunità di sviluppo, per cui si genera un equilibrio inefficiente in cui il privato "attende" una regolazione pubblica di aiuto allo sviluppo; il pubblico "attende" una soluzione che tenga conto dell'area come bene pubblico. Le due prospettive rischiano di non convergere, o al peggio di collidere, specialmente in condizioni di aspettative non basate sull'identità del luogo e le opportunità offerte dalle reti istituzionali, economiche e sociali del luogo.

La definizione di uno spazio urbano come bene pubblico non è scontata. Lo è per aree tradizionalmente attribuite al pubblico (come le aree verdi, le piazze, ecc.). In realtà l'impatto sulle dinamiche sociali e relazionali di un progetto di riqualificazione rende ogni spazio della città ad elevata valenza pubblica. Si tratta di costruire politiche pubbliche locali che sappiano ridefinire le regole di interazione tra sfera privata e sfera pubblica con il duplice obiettivo dell'efficienza e dell'inclusione.

Oggi le politiche pubbliche non possono essere messe in atto senza un'attiva partecipazione dei destinatari o di altri soggetti coinvolti ed interessati al processo. Occorre che le amministrazioni pubbliche mettano in atto comportamenti cooperativi, contribuiscano attivamente alla soluzione dei problemi. Nello stesso tempo i cittadini sono chiamati a collaborare con gli enti locali e riavvicinarsi alla cosa pubblica. In altre parole, queste politiche devono essere co-prodotte.

Una netta separazione tra i decisori e i destinatari rischia di essere del tutto inefficace. Senza un consenso convinto, verranno meno le azioni di co-produzione e le misure adottate rischieranno di non avere alcun seguito.

Il processo partecipativo proposto è volto al coinvolgimento diretto di cittadini e di gruppi di cittadini attraverso quattro ambiti fondamentali:

1. introduzione al lavoro svolto sin qui e armonizzazione dei linguaggi;
2. screening delle diverse dimensioni e criticità del percorso futuro;
3. confronto, generazione di scenari possibili;
4. condivisione di un impegno da parte delle istituzioni, della proprietà e degli altri soggetti coinvolti, delle ipotesi di scenari possibili.

Il presente processo intende affrontare, in una logica partecipativa, il percorso di riqualificazione dell'area SFIR, nell'ottica di un equilibrio di efficienza economica e di garanzia del bene pubblico.

Le scelte relative alla riqualificazione dell'area ex Sfir-Orbat (di proprietà Sfir) situata nel comune di Forlimpopoli, possono avere un alto impatto sulla città sia in termini di sviluppo locale (dinamiche di sviluppo nel medio periodo in grado di incidere sul tessuto economico sub-regionale), che in termini di identità territoriale (gli interventi possono contribuire a creare, modificare o rafforzare l'identità territoriale), nonché in termini squisitamente urbanistici (le scelte devono essere fatte cercando di preservare l'equilibrio e il baricentro del centro storico).

Il processo in oggetto intende completare un percorso avviato quattro anni fa, promosso dalla proprietà dell'area in cui si cercava di delineare, anche attraverso il coinvolgimento dei principali stakeholders, un'idea generale di sviluppo dell'area in questione. L'obiettivo della fase di esplorazione di scenari, avviata negli ultimi anni, era infatti la formulazione di un'idea (concept) dell'area, sulla base delle caratteristiche economiche, sociali, infrastrutturali ed ambientali del comune di Forlimpopoli e alla luce delle osservazioni raccolte da parte dei principali attori territoriali coinvolti dal progetto.

Allo stato attuale, viste le forti implicazioni legate agli interventi, diventa necessario rendere il più possibile pubblico il processo avviato dalla proprietà dell'area, sensibilizzando i cittadini e rendendoli parte attiva nel processo propositivo (outreach), attraverso la scelta di uno scenario di riqualificazione sostenibile (in termini ambientali, sociali ed economici). L'obiettivo del processo è la definizione partecipata (outreach e Tavolo di Negoziazione) di uno scenario di riqualificazione che possa scaturire in un accordo tra privato e pubblico per il futuro della città di Forlimpopoli.

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto: <b>Politiche di sostenibilità ambientale</b>  <b>x</b>	Oggetto: <b>Politiche per la qualità della vita</b>  <input type="checkbox"/>
--	--

## F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>x</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

## G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

### Sintesi:

Il presente processo partecipativo si inserisce su una fase di confronto avviata negli ultimi anni tra la proprietà SFIR spa, di un'area ex-industriale (Orbat-Sfir a Forlimpopoli) e il Comune di Forlimpopoli.

Il processo qui candidato ha l'obiettivo di portare ad un livello di ulteriore trasparenza e apertura la scelta degli obiettivi di riqualificazione di un'area di 30 ettari, situata a stretto contatto con il tessuto urbano del cuore della città.

Il percorso ha l'obiettivo di conciliare la ricerca di efficienza economica, insita nella possibile azione di riqualificazione, con l'inclusione sostenibile dell'area in oggetto in termini urbanistici e sociali e di qualità ambientale.

Per compiere questa "ri-connessione" tra privato e pubblico, il processo partecipativo effettuerà soprattutto un'azione di apertura (outreach) verso la città delle opzioni in campo, aprendo anche ad ulteriori proposte e idee.

L'obiettivo è la preparazione di un accordo quadro tra proprietà e Comune sul futuro condiviso dell'area in oggetto.

## G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

### Contesto:

Forlimpopoli si estende su una superficie pari a 24,5 kmq (corrispondente all'uno per cento della superficie totale provinciale) e per questa sua caratteristica, risulta essere uno dei comuni più piccoli della provincia di Forlì-Cesena.

Da un punto di vista demografico, la popolazione supera la quota dei 13.000 abitanti e rappresenta oltre il 3% della popolazione provinciale. La numerosità della popolazione, combinata con l'estensione del territorio,

mette in evidenza una consistente densità abitativa che a Forlimpopoli raggiunge i 538 abitanti per kmq (sesto comune della provincia per maggiore densità abitativa). Questo dato è rafforzato dall'aumento dei residenti che, crescendo di oltre il 13% dal 2001, fanno del comune uno dei primi della provincia in termini di incremento.

A livello di inquadramento generale, il comune di Forlimpopoli presenta alcune elementi salienti, da tenere in considerazione per lo sviluppo del processo.

1. L'area presenta caratteristiche di centralità rispetto agli assi viari e logistici del territorio, e da un punto di vista della collocazione geografica, rispetto alle due grandi polarizzazioni della provincia, assume una posizione baricentrica (Forlì e Cesena sono distanti rispettivamente 7 e 11 km).
2. Da un punto di vista imprenditoriale, Forlimpopoli si presenta come un comune ad alta densità di imprese, con una buona dotazione di attività high-tech e di servizi. Nella manifattura in senso stretto, rimangono comunque prevalenti le imprese posizionate nei settori tradizionali, tendenzialmente rappresentativi del made in Italy (agroalimentare, lavorazione del metallo e altre industrie manifatturiere fra cui il mobile imbottito).
3. A livello turistico, emerge una ridotta capacità di sfruttamento del patrimonio monumentale e culturale che si traduce in una ridotta capacità attrattiva del flusso turistico e in una limitata offerta di strutture ricettive. Vista la centralità di questo territorio rispetto agli assi viari e alle infrastrutture presenti nella regione, è importante tradurre questo vantaggio di posizione in capacità attrattiva, cercando di offrire più servizi e più eventi in rete con altre realtà territoriali. L'idea di sinergia territoriale in ambito culturale-turistico è ben consolidata a livello locale in virtù del lavoro condotto negli anni con Casa Artusi.

Entrando nello specifico, l'area interessata, di circa 30 ettari, è situata a ridosso del centro storico di Forlimpopoli e rappresenta uno spicchio consistente dell'area urbana del comune. Fino al 2004 ha ospitato la sede dello zuccherificio Sfir e interessa anche lo spazio dell'ex Orbat.



La peculiarità dell'area in oggetto è riconducibile ai casi di "brownfield development" (ovvero riqualificazione di aree dismesse che possono presentare anche esigenze di bonifica rispetto alle attività precedenti), ma se ne discosta per la dimensione dello spazio (basti pensare che la dimensione media dei siti brownfield in Europa è intorno ad 1 ettaro).

In seguito al processo avviato dalla proprietà, nel 2009, fu realizzato un percorso esplorativo di ricerca condotto attraverso una approfondita analisi degli indicatori socio-economici del territorio e con interviste in profondità con "attori privilegiati". Da questo studio "Riqualificazione come sviluppo di identità" (allegato 1), sono emersi alcuni spunti o "idee forza". In particolare:

## 1. Qualità del progetto

Come è stato osservato esiste l'esigenza di "una idea forte, condivisa e di livello". Il comune ha soprattutto un'esigenza di identità e di riqualificazione urbanistica. La proprietà ha un'esigenza di riqualificazione complessiva e di valorizzazione commerciale e residenziale. Molto probabilmente è la convergenza di questi due interessi che dovrà guidare l'intero percorso di pianificazione, verso però un "livello alto" di progettualità, con caratteristiche di multifunzionalità.

## 2. Continuità del tessuto urbano

L'area in oggetto è il baricentro della parte del territorio provinciale caratterizzato da alta densità di nodi viari e di trasporto. E' altresì una parte naturale di continuità del centro storico della città di Forlimpopoli. Soprattutto la parte dell'area che interessa lo "spazio ex Orbat" è in contiguità con una parte del centro, sviluppandosi a ovest del viale della Stazione ferroviaria. Questa posizione impone due orientamenti alla pianificazione: agire in collegamento con i "gates" principali di trasporto del territorio (nuova Via Emilia, aeroporto, ferrovia) e soprattutto non generare cesure di continuità rispetto all'insediamento del centro storico, rendendo "fluida" il passaggio dalla "città vecchia" a quella "nuova".

Il rischio più volte evocato è quello di costruire "una periferia" con effetti devastanti su vivibilità e attrattività dell'intera città.

L'area ex ORBAT risulta già inserita all'interno del Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Forlimpopoli, con la destinazione di ambito soggetto a riqualificazione, mentre l'area ex SFIR risulta essere area a destinazione produttiva esistente, in quanto ancora attiva all'epoca dell'approvazione del PSC.

E' tuttavia alta la consapevolezza che la designazione di destinazione implicherà una riconsiderazione generale del POC e probabilmente del PSC.

## 3. Valorizzazione identità enogastronomica e dell'esperienza di "Casa Artusi"

Non si tratta ovviamente di una idea nuova. Forlimpopoli vanta la solida tradizione legata a Pellegrino Artusi e l'eccellenza formativa dell'Istituto professionale alberghiero (<http://www.iisforlimpopoli.it/artusij/listituto/ipssar-artusi>). Forlimpopoli come "città del gusto" è del resto evocata anche in diversi lavori di tesi di laurea. Il quesito cardine intorno al quale ruotano le osservazioni riconducibili a questa idea forza è: come è possibile innestare processi di riqualificazione che garantiscano al contempo "esternalità urbane" - ovvero un quartiere popolato, vivo e vitale, che attrae popolazione per la sua vitalità commerciale - e la valorizzazione del suo patrimonio eno-gastronomico? Si innestano anche ragionamenti sulla "scala possibile" su cui è ipotizzabile un intervento di rafforzamento dell'identità artusiana: in altre parole occorre pensare a quali spazi possono essere necessari per ipotizzare eventi complementari a quelli già condotti da Casa Artusi e a quelli annuali della Festa Artusiana). Il lavoro su questa identità appare ad un bivio: circoscrivere ancor di più l'esperienza artusiana a Forlimpopoli, rischiando però di non rendere sostenibili gli investimenti effettuati, oppure generare valore con una azione di "riposizionamento industriale" del "brand Artusi" e dell'idea portante di codificazione della conoscenza tacita della cucina domestica tradizionale (non solo romagnola). In questo secondo caso si aprono ambiti interessanti di "contaminazione progettuale" anche con possibili destinazioni che facciano perno su criteri di eno-gastronomia, produzioni tipiche, sostenibilità delle filiere alimentari, commercializzazione dei prodotti tipici, formazione ed innovazione in campo alimentare e eno-gastronomico, nell'ottica di tradurre fisicamente in uno spazio permanente l'idea di Forlimpopoli come cittadella del gusto.

## 4. Filiere eco-sostenibili

Si tratta di poter dare al futuro progetto anche una forte valenza di "vetrina" rispetto a produzioni locali sia agroalimentari che manifatturiere. Si dovrebbe lavorare molto sia per sfruttare la presenza di imprese interessate dalla filiera dell'ecosostenibilità (packaging, ad esempio), sia per ipotizzare formule innovative di filiera (riciclo, nuovi materiali, ad esempio). Il progetto potrebbe sostanziarsi come uno spazio sia per imprese che si dedichino a queste filiere, sia ad azioni di commercializzazione e di vendita di prodotti caratterizzati da una forte sostenibilità. Occorre lavorare per dare una forte identità a questa idea. Ci sono potenzialità ma resta sicuramente un obiettivo complesso.

## 5. Attrazione giovani

La presenza sul territorio di numerosi studenti (universitari e delle scuole secondarie) residenti anche nelle zone limitrofe e la possibilità per questi di muoversi con mezzi di trasporto pubblici (in particolare il treno), può essere un ottimo spunto per realizzare attività culturali, formative, ricreative, artistiche e della ristorazione in grado di trasformare l'area in un punto di aggregazione ed integrazione giovanile

Sulla base del percorso di esplorazione illustrato, nel 2010 fu raggiunto un primo accordo tra proprietà ed amministrazione, siglando una lettera di intenti (**allegato 2**) che di fatto riconosceva le potenzialità insite negli scenari individuati e prevedeva un impegno dell'Amministrazione di esaminare le ipotesi di riqualificazione e

promuovere l'iter autorizzativo; da parte della proprietà l'impegno previsto era quello di ricercare potenziali investitori, anche sulla base di un futuro progetto urbanistico di riqualificazione, che di fatto è stato successivamente realizzato, a cura della proprietà e presentato nel 2012 (scaricabile qui: <ftp://ftp1:ftp1@80.66.211.126/ForlimpopoliBrochure.rar>).

Il percorso avviato è stato inoltre oggetto di discussione in consiglio comunale e nelle commissioni comunali (si veda **allegato 3**).

Occorre infine ricordare che:

1. La già ricordata prossimità con il centro storico rende complessa l'azione di riqualificazione, che dovrà essere intrapresa come rafforzamento dell'identità territoriale, in continuazione ed armonia con gli assetti attuali, evitando così di creare "zone periferiche" del tutto avulse dalla città di oggi, anche da un punto di vista concettuale. La centralità dell'area rispetto agli assi viari e logistici del territorio è un altro elemento da tenere in considerazione. L'area in oggetto infatti gode di una accessibilità viaria e di trasporto molto facilitata ed interventi su di essa possono, nel medio termine, incidere sul tessuto economico sub-regionale.

2. Il progetto deve prevedere una modalità di dialogo pubblico-privato, anche con possibili partnership internazionali in grado di garantire al contempo una prospettiva economica solida e sostenibile, quindi un ritorno economico all'investimento ed una riqualificazione in termini di "bene collettivo" per lo sviluppo della città e del territorio circostante, data la posizione strategica dell'area. Per questa ragione il presente lavoro getta le basi di comprensione di tale complessità. L'obiettivo principale è fornire informazioni a chi sarà poi chiamato a sviluppare l'identità urbanistica dell'area in oggetto.

3. Il documento ha anche l'ambizione di poter servire come base di dialogo tra la proprietà dell'area, l'amministrazione comunale di Forlimpopoli e le altre amministrazioni interessate, in particolare il vicino Comune di Bertinoro, con il quale il Comune di Forlimpopoli ha attivato in questi mesi un percorso di fusione, nonché i futuri investitori italiani ed internazionali, delineando possibili ipotesi di sviluppo in termini di identità complessiva dell'area e del territorio.

## **H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)**

### **Obiettivi:**

1. Sensibilizzazione e il coinvolgimento dei cittadini su un importante tema di interesse pubblico (cercando di includere tutte le fasce di popolazione);
2. Miglioramento del rapporto fra pubblica amministrazione e cittadini, nonché il consolidamento della pratica e della cultura partecipativa;
3. Accrescimento delle competenze dei tecnici e degli amministratori locali sul tema della partecipazione;
4. Inclusione nelle scelte decisionali, delle idee e dei saperi, dei diversi attori sociali coinvolti, nonché della cittadinanza;
5. Individuazione, in forma partecipata, delle diverse soluzioni (o idee) relative agli scenari per la riqualificazione;
6. Scelta, in forma partecipata, delle opzioni più consone;
7. Condivisione delle informazioni relative alle fasi del processo;
8. Preparazione di un Accordo Quadro tra Proprietà e Comune di Forlimpopoli, sul futuro condiviso dell'area in oggetto.

## **H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

### **Risultati attesi:**

1. Coinvolgimento della cittadinanza nel processo partecipativo, creando coesione di intenti e condivisione sulle azioni/decisioni riguardanti la città come "bene pubblico";
2. Coinvolgimento dei portatori d'interesse nei metodi e nelle finalità del percorso partecipato, così da prevenire a posizioni condivise con gli tutti gli attori coinvolti, per arrivare all'individuazione di opzioni alternative e/o soluzioni;

3. Realizzazione di un documento finale che converga verso una risoluzione comune e getti le basi per un accordo tra proprietà e Comune sul futuro dell'area.

**I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1**

*(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto).*

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Forlimpopoli	Deliberazione della Giunta Comunale	N°: 106 del 22/10/2013 (si vedano <b>allegati 4 e 5</b> )

**J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b)**

*(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, **allegare** i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

1. Lorenzo Ciapetti (Direttore di ricerca Antares – unità operativa di SerInAr Forlì-Cesena)
2. Annalisa Campana (Ricercatrice Antares - unità operativa di SerInAr forlì-Cesena)
3. Alessandro Dardanelli (Ricercatore Antares - unità operativa di SerInAr forlì-Cesena)
4. Arch. Raffaella Mazzotti (Capo settore Edilizia Privata Territorio e Ambiente del Comune di Forlimpopoli)
5. Ing. Andrea Maestri (Capo settore Lavori Pubblici, Patrimonio e Progettazione Comune di Forlimpopoli)
6. Dott.ssa Laila Tentoni (Capo settore Scuola, Cultura, Servizi Sociali e Sport Comune di Forlimpopoli)

**In allegato: lo statuto di SerInAr, la presentazione di Antares e i curricula dei soggetti indicati**

**K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)**

*(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).*

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	Dicembre 2013
Durata del processo partecipativo (in mesi)	12 mesi, giustificato dalla complessità del progetto di riqualificazione, nonché dalla vastità dell'area.
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Dicembre 2014

**L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13**

Soggetti organizzati già coinvolti	Proprietà SFIR spa e Comune di Forlimpopoli (FC)
------------------------------------	--

<p>Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo</p>	<p>La proprietà SFIR spa, enti locali, sindacati, associazioni imprenditoriali, di categoria, associazioni civiche, culturali, ambientaliste (attive nel territorio), comitati di cittadini, istituti di partecipazione degli enti locali (come i comitati di quartiere) imprese, e titolari di beni immobili, interessati alla questione oggetto del percorso partecipativo. Altri Comuni della Provincia, Provincia di Forlì Cesena .</p>
<p>Modalità di sollecitazione delle realtà sociali (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)</p>	<p>Ai fini del coinvolgimento delle realtà sociali della città, sarà attivata una capillare campagna di informazione e comunicazione. Questa fase rappresenta la presa di contatto (Outreach) con la città in merito ai contenuti ed obiettivi del processo.</p> <p>Oltre agli strumenti classici come inviti, volantini, mail, saranno ampiamente utilizzati canali di comunicazione online, tramite sito del comune e attraverso i social network. L'obiettivo di questa iniziale campagna di informazione è misurare l'attenzione e il gradimento della cittadinanza per il percorso intrapreso. Questo obiettivo potrà essere raggiunto attraverso l'utilizzo di un sondaggio online semi-strutturato, con possibilità di indicare la volontà di far parte del Tavolo di Negoziazione.</p> <p>Sulla base delle candidature (cittadini) al Tavolo, si procederà a selezionare (per garantire rappresentatività di età, genere e professioni) un numero di cittadini che ne faranno parte.</p>
<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)</p>	<p>Il coinvolgimento dei soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati avverrà in modo capillare, utilizzando tutte le informazioni e i contatti già a disposizione dell'Amministrazione. Questa fase di contatto servirà per raccogliere le candidature di partecipazione al Tavolo di Negoziazione.</p>
<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<p>Il Tavolo di Negoziazione verrà costituito all'inizio del percorso partecipato ed effettuerà per tutta la durata del processo (con incontri a scadenza regolare) una serie di confronti moderati e regolati da un facilitatore, finalizzati a supportare il percorso partecipato e a mediare fra le istanze diverse.</p>
<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>La partecipazione al Tavolo prevede la rappresentanza di tutte le forze sociali e civili della città. A questo fine, come sopra illustrato si procederà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- a selezionare una rappresentanza di cittadini sulla base di un preventivo sondaggio online;</li> <li>- ad accogliere i soggetti sociali-culturali organizzati sulla base dell'adesione al percorso (manifestazione di interesse);</li> </ul>

<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Lo scopo principale del Tavolo è delineare, con confronti e risoluzione di conflitti palesi e latenti, i confini delle opzioni possibili di riqualificazione, discuterne le implicazioni urbanistiche, sociali ed economiche per il futuro della città di Forlimpopoli e raggiungere una condivisione sul futuro dell'area in oggetto, alla luce di dinamiche di efficienza economica e inclusività sociale e di sostenibilità urbanistica e ambientale. Il tavolo opererà in modalità di Focus group, anche creando più sottogruppi se necessario per motivi di efficienza nell'ascolto e produzione di idee. Il regolamento del tavolo verrà approvato dai partecipanti del tavolo stesso.</p>
<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<p>Gli incontri verranno realizzati e condotti per favorire la massima inclusività nel processo decisionale, questo a partire da tecniche e strumenti che possano far sentire tutti sullo stesso piano a livello informativo (riduzione del gap informativo fra esperti e cittadini). In primis verranno utilizzate le tecniche dell'ascolto attivo, brainstorming e focus group condotte da un facilitatore senior.</p>
<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>Come dettagliati in seguito verranno utilizzati: sondaggio deliberativo, Focus Group e EASW.</p>
<p>Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento</p>	<p>La fase iniziale prevede l'adozione di tutte le azioni informative e comunicative per "raggiungere" i cittadini e farà ricorso alla tecnica del sondaggio deliberativo. Questo strumento permette di misurare il grado di interesse dei cittadini e la valutazione per una serie di opzioni iniziali di percorso.</p>
<p>Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento</p>	<p>Nella fase di chiusura verrà adottato lo strumento dell'EASW (European Awareness Scenario Workshop) (si veda descrizione sotto) che permette di confrontare scenari e istanze nella cornice strutturata di un workshop in cui si affrontano punti di forza e di criticità di tutti gli scenari emersi fino a quel momento. Il workshop nella modalità qui proposta cercherà di allargare l'orizzonte degli scenari anche a casi di riqualificazione di successo di aree brownfield, effettuati in altre regioni italiane io europee.</p>
<p>Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)</p>	<p>Si aprirà uno spazio dedicato (più pagine web) all'interno del sito istituzionale del comune di Forlimpopoli e verrà effettuata una regolare comunicazione anche attraverso social media (Facebook, Twitter)</p>

## M) FASI DEL PROGETTO *art. 12, comma 2, lett.c)*

Il primo step di questo percorso è aprire la comunicazione e l'informazione verso la città, "raggiungendo" il massimo numero di soggetti e di realtà sociali.

Su questa fase di apertura (outreach) si innesta il lavoro di indagine-ascolto con lo scopo di mettere a fuoco chi sono gli attori (effettivi o potenziali), di conoscere e condividere i loro orientamenti di fondo e le loro posizioni esplicite.

Successivamente, all'interno del Tavolo di Negoziazione, – attraverso Tecniche basate sulla costruzione di scenari - si favoriranno riflessioni strutturate sulle possibili evoluzioni future del percorso di riqualificazione – ambientale, urbano, sociale, culturale, economico – da parte dei principali attori interessati direttamente o indirettamente.

La costruzione di scenari ha l'obiettivo di dare vita ad un dialogo sul futuro della città, in cui gli interessi particolari e le contrapposizioni di parte, possano convergere, con l'obiettivo comune del raggiungimento di qualità ambientale, urbana e sociale. Attraverso il confronto – sostenuto dai facilitatori del progetto – tra la proprietà, i tecnici, i singoli cittadini e gli stakeholders si avvierà un processo di apprendimento reciproco, che contribuisce ad arricchire l'immaginario collettivo e a generare nuove soluzioni e ipotesi alternative.

Nello specifico le fasi che si intendono realizzare sono le seguenti:

### **FASE 1- Comunicazione, Outreach, e costruzione del Tavolo di Negoziazione dicembre 2013 - marzo 2014.**

All'inizio del progetto si intende promuovere una capillare azione informativa per "raggiungere" la cittadinanza e le realtà organizzate. Attraverso l'outreach si intende favorire un livello condiviso di comprensione dei vari aspetti della riqualificazione e soprattutto coinvolgere una parte consistente della popolazione già nei primi momenti del processo.

### **FASE 2 – Sviluppo e conduzione del tavolo di Negoziazione - marzo 2014 - settembre 2014**

Attraverso tecniche di discussione regolata (focus group) e di scenario planning condiviso si cercherà da una parte di approfondire le conoscenze dell'area e delle sue potenzialità e dall'altra si cercherà di aumentare la fiducia reciproca e far sentire cittadini e stakeholder sempre più coinvolti nei processi decisionali. L'Attivazione di punti informativi all'interno degli uffici del comune e/o sul territorio oggetto di riqualificazione faciliterà conoscenza e fiducia reciproca.

### **FASE 3 – Generazione di scenari di fattibilità - settembre – ottobre 2014**

Dopo aver ridotto le differenze di informazione (che spesso riducono l'efficacia dei processi partecipativi) e dopo aver fatto sperimentare il coinvolgimento di tutti nel processo decisionale attraverso un EASW (European Awareness Scenario Workshop) si definiranno diversi scenari possibili con i cittadini e con le parti sociali ed economiche coinvolte. Dall'EASW scaturirà un articolato documento sullo scenario o scenari a maggiore probabilità di realizzazione in termini di sostenibilità e consenso.

### **FASE 5 – Assemblea pubblica finale – novembre 2014**

Discussione pubblica del documento finale di proposta scaturito dal processo partecipato (DPP). L'amministrazione comunale si impegnerà a tenerne conto di questo documento nelle sue future deliberazioni per la riqualificazione dell'ex area SFIR.

### **FASE 6 – Formazione - dicembre 2013 – giugno 2014**

Il percorso formativo di 2 incontri è rivolto ai funzionari dell'Amministrazione Comunale, con particolare riguardo alle figure maggiormente motivate, al fine di diffondere tecniche di partecipazione e di condivisione per preparare i partecipanti e dotarli di strumenti specifici per affrontare decisioni e azioni nel percorso partecipato di riqualificazione territoriale. Il percorso formativo ha anche lo scopo di condividere le informazioni sull'area, costruire un linguaggio comune e contribuire ad individuare i soggetti da inserire nel tavolo di negoziazione.

A questo scopo sono stati pensati almeno 2 incontri della durata di circa 3 ore ciascuno:

1 incontro sugli scenari economici e urbanistici di riqualificazione dell'area ex-SFIR

1 incontro sugli strumenti partecipativi (in primis quelli utilizzati nel percorso).

## NOTA OPERATIVA

Gli strumenti DDDP utilizzati sono i seguenti:

**L'outreach** nella progettazione partecipata può essere definita come "andare a consultare le persone piuttosto che aspettare che esse vengano da noi".

**Sondaggio deliberativo:** i sondaggi online sono progettati principalmente per la raccolta di dati quantitativi tramite un modulo web. I questionari di questo tipo sono facili e veloci da installare, possono raggiungere centinaia di intervistati nel giro di poche ore. Nella presente versione dopo un primo sondaggio, esteso, si invita un sotto-campione a partecipare ad un evento, in cui si può discutere in gruppi e fare domande ad esperti. Dopodiché si sottopone nuovamente al sondaggio, il campione che ha partecipato all'evento. L'ultimo sondaggio fornisce un orientamento ai decisori, più maturo e responsabile, e viene divulgato attraverso i media con funzioni di sostegno alla eventuale decisione.

**Focus Group:** L'aspetto più importante di un focus group è quello di mettere in interazione i partecipanti, dall'interazione si ottengono molte altre informazioni relative ai partecipanti e ai temi in discussione, non raggiungibili in altro modo. I focus possono, fornire posizioni comuni (aggregabili) partendo da punti di vista diversi, ma confrontati, corretti reciprocamente. Inoltre emergono alcune idee chiave prioritarie, sulle quali si creano maggiori convergenze e leadership.

**EASW (European Awareness Scenario Workshop):** a livello pratico l'EASW consiste in un workshop della durata di almeno 1 giorno che coinvolge almeno una trentina di partecipanti distribuiti tra quattro categorie fondamentali di attori: politici/amministratori, operatori economici, tecnici/esperti, utenti/cittadini. Il workshop, condotto da un team di facilitazione, prevede due fasi fondamentali:

- l'elaborazione di visioni future;
- l'elaborazione delle idee.

Nella prima fase, a ciascuna delle quattro categorie di attori è chiesto di sviluppare due ipotetici scenari futuri, orientati rispettivamente ad una visione catastrofica – in grado di far emergere i rischi più pericolosi – e ad una visione idilliaca – in grado di individuare gli obiettivi più ambiziosi. Una fase plenaria di discussione consente di confrontare gli scenari avanzati dalle diverse categorie e di individuare i quattro temi più significativi su cui concentrare l'attenzione nel corso della seconda fase.

A questo punto si individuano quattro nuovi gruppi a composizione mista tra le diverse categorie di attori, ciascuno dei quali si occupa di un tema specifico. Ricorrendo a sessioni successive di brainstorming e a tecniche di negoziazione ciascun gruppo giunge a elaborare un numero rilevante di idee e di possibili modalità di realizzazione, tra cui ne seleziona un massimo di cinque da presentare nella sessione plenaria di chiusura del workshop. Durante tale sessione, dopo la presentazione di ciascuna idea, una votazione finale di tutti i partecipanti individua le cinque idee più significative, da realizzare attraverso piani di azione congiunti.

## Cronoprogramma

FASI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO	ANNO 2013	ANNO 2014											
	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Outreach													
Aggiornamento di strumenti informativi/comunicativi													
Formazione ai funzionari del comune													
Costituzione Tavolo di Negoziazione													
Gestione e coordinamento del tavolo di negoziazione													
Generazione di scenari (EASW)													
Assemblea conclusiva													

**N) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14**

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

SI                       NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

**O) ISTANZE art. 4, comma 2**

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

ISTANZE                       SI                       NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: \_\_\_\_\_

**P) PETIZIONI art. 4, comma 2**

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

PETIZIONI                       SI                       NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:

[http://www.comune.forlimpopoli.fc.it/upload/forlimpopoli/gestionedocumentale/STATUTO%20COMUNALE 784 2548.pdf](http://www.comune.forlimpopoli.fc.it/upload/forlimpopoli/gestionedocumentale/STATUTO%20COMUNALE%20784%202548.pdf)

**In allegato lettera FAI (allegato 14)**

**Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3**

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A), dall'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

SI                       NO

**Elenco soggetti sottoscrittori:**

- Accordo tra Comune di Forlimpopoli e soc. SFIR spa ( anno 2010):
- Accordo tra il Comune di Forlimpopoli e le Associazioni di Rappresentanza:
  - Unindustria
  - Confartigianato
  - CNA
  - Confcommercio
  - Confesercenti
  - Confcooperative
  - CGIL
  - CISL
  - UIL

In allegato:

Lettera di accettazione di SFIR spa

Lettere di adesione Comitato Valorizzazione Centro Storico

Lettera di adesione Cooperativa Lamberto Valli

Lettera di adesione Ente Folkloristico e Culturale Forlimpopolese

Lettera di adesione Associazione I Meandri

Lettera di adesione Comune di Bertinoro (FC)

## R) PIANO DI COMUNICAZIONE

<b>Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso</b>	<p>Verranno innanzitutto utilizzati i seguenti canali di comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- mail</li><li>- sito web dedicato</li><li>- social media</li></ul> <p>Verrà altresì predisposta la produzione di volantini e altro materiale informativo.</p> <p>Inoltre per garantire la massima "apertura" comunicativa, verrà allestito un percorso informativo con l'ausilio di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- segnaletica tramite l'allestimento di pannelli stradali, stendardi, pannelli ed altra segnaletica posizionata in punti strategici della città.</li><li>- la distribuzione capillare di materiali illustrativi in punti di interesse e ritrovo della città.</li></ul> <p>Al percorso partecipativo verrà data massima visibilità durante le seguenti manifestazioni cittadine, quali:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1) la Festa Artusiana, 9 giornate di eventi dedicati al cibo che richiamano oltre 20.000 presenze a serata, anche oltreprovincia;</li><li>2) la Segavecchia, con l'antico saluto all'eterno ritorno della primavera e della fertilità della terra;</li><li>3) Fiorimpopoli;</li><li>4) Arena Estiva all'interno del cortile della Rocca Ordelaiana;</li><li>5) Forlimpopoli Jazz Festival;</li><li>6) Buonotte ai suonatori, concerto evento all'interno della Rocca e di tutti i suoi spazi;</li><li>7) Forlimpopoli Didjin Oz Festival - Festival Internazionale del Didjeridoo;</li><li>8) Festival di musica popolare;</li><li>9) "Un de in tla Roca", a settembre, rievocazione storica rinascimentale;</li><li>10) Rassegna di cabaret e teatro comico "Dicembrisata";</li><li>11) "il bello e il buono" dedicato alla ristorazione artusiana a Forlimpopoli ( e a Bertinoro).</li></ol>
---	---

<b>Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo</b>	Sessione pubblica organizzata come assemblea multimediale all'interno della quale il responsabile delle decisioni e del progetto, coadiuvato dallo staff di progetto, illustreranno le modalità di partecipazione, le posizioni emerse e gli scenari condivisi.
--	---

### S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

*(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).*

Fine del processo partecipativo verrà prodotto un documento (anche in sintesi tramite brochure) sui risultati del processo.

Le verifiche sul processo di condivisione e sugli impegni finali riguarderanno la produzione di un report di monitoraggio dopo la conclusione del processo partecipativo.

### T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico:

RISORSE UMANE		
n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
4	Ricercatori senior	Serinar Antares
3	Funzionari	Comune di Forlimpopoli

#### RISORSE STRUMENTALI

1	Sala attrezzata per incontri con i soggetti organizzati (capienza 10-15 posti)	Comune di Forlimpopoli
1	Locale per incontri pubblici (capienza 60-80 posti)	Comune di Forlimpopoli
1	Videoproiettore	Comune di Forlimpopoli
1	Computer portatile	Comune di Forlimpopoli
1	fotocopiatrice	Comune di Forlimpopoli

### T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co- finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
---------------	---	---	---	---	--	--

<b>ONERI PER LA PROGETTAZIONE</b>				<b>2.000</b>	<b>100%</b>	
Progettazione percorso deliberativo				2.000		
<b>ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI</b>				<b>800</b>	<b>100%</b>	
2 interventi formativi				800		
<b>ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI</b>				<b>10.600</b>	<b>100%</b>	
Accompagnamento creazione Tavolo di negoziazione				1.100		
Sondaggio deliberativo				1.000		
Conduzione tavolo di negoziazione				3.500		
EASW				2.000		
Preparazione dei report di sintesi e redazione Report finale				3.000		
<b>ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO</b>				<b>6.500</b>	<b>100%</b>	
Materiale comunicativo				1.000		
Segnaletica e pannelli				3.000		

Moderazione e animazione canali di comunicazione				2.500		
<b>TOTALE</b>				<b>19.900</b>	<b>100%</b>	

#### U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

#### V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Sindaco Zoffoli Paolo, legale rappresentante del Comune di Forlimpopoli, dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATI

1. Riqualificazione come sviluppo di identità. Sfir - Antares 2010
2. Lettera di Intenti SFIR-Comune di Forlimpopoli
3. Verbali del Consiglio e Commissioni comunali sul tema riqualificazione area SFIR-ORBAT
4. DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE 106-2013 Relata di pubblicazione all'Albo Pretorio
5. DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE 106-2013 con impegno di sospensione.
6. Statuto SerInAr
7. Presentazione Antares
8. C.V. Lorenzo Ciapetti
9. C.V. Annalisa Campana
10. C.V. Alessandro Dardanelli
11. C.V. Raffaella Mazzotti
12. C.V. Andrea Maestri
13. C.V. Laila Tentoni
14. Lettera FAI (petizione)
15. Accordo tra il Comune di Forlimpopoli e le Associazioni di Rappresentanza (firme di adesione)
16. Lettera di accettazione SFIR
17. Lettera di adesione Comitato Valorizzazione Centro Storico
18. Lettera di adesione Cooperativa Lamberto Valli
19. Lettera di adesione Ente Folkloristico forlimpopolese
20. Lettera di adesione Associazione I Meandri
21. Lettera di adesione Comune di Bertinoro (FC)
22. Accordo tra Comune di Forlimpopoli e soc. SFIR spa (anno 2010)

#### SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.

2. Alla relazione intermedia devono essere allegare copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.

3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, in regime di interoperabilità, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: [peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2013".

4. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).

5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento.

6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una relazione finale, che contenga i seguenti capitoli:

a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegare copie degli atti di liquidazione delle spese.

7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8, comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa [serviziounnov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziounnov@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2013".

8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata [serviziounnov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziounnov@postacert.regione.emilia-romagna.it) una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Forlimpopoli, 25 ottobre 2013

Sindaco Comune di Forlimpopoli  
Sig. Zoffoli Paolo

